

# Confcoop e **superbonus** «Mazzata sul no-profit»

Caramaschi: «Il Terzo Settore è stato penalizzato»



**Matteo Caramaschi**  
presidente  
di Confcoop  
Terre  
d'Emilia

**Reggio Emilia** «La tenuta dei conti pubblici è una priorità che condividiamo, ma lo schema di intervento approvato dal Consiglio dei ministri a proposito di superbonus edilizia rischia di riflettersi in modo pesantemente negativo su chi, come le cooperative sociali e i diversi enti del Terzo Settore, non hanno avuto la possibilità, per ben due anni, di accedere al superbonus». L'apunto viene da Confcooperative Terre d'Emilia, che chiede un ripensamento, in sede di Parlamento, di disposizioni (eliminazione della cessione del credito e sconto in fattura) «che andrebbero a colpire – sottolinea il presidente dell'organizzazione, Matteo Caramaschi – realtà fortemente impegnate in

servizi fondamentali e a sostegno delle persone più fragili e che per i primi due anni di applicazione del superbonus non hanno avuto possibilità di accesso a questo strumento a causa di norme restrittive che sono state poi superate con grande ritardo». «Le coop sociali reggiane e altre realtà del Terzo Settore che fanno riferimento a Confcooperative – spiega Caramaschi – hanno diversi e importanti cantieri che riguardano case per anziani, comunità terapeutiche e centri di sostegno ai disabili. È evidente che occorre dare un termine al superbonus, ma almeno a questi soggetti occorre assicurare una finestra più ampia». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA